



Regione Campania



Vetmare 2017

SPRECO, SICUREZZA ALIMENTARE ED EMERGENZE NON EPIDEMICHE, le nuove frontiere della Medicina Veterinaria



La Comunicazione del rischio in Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria

Policastro (Sa), 6 Settembre 2017

Dott.ssa Loredana Baldi

*Direttore ORSA - Osservatorio Regionale
Sicurezza Alimentare*

O.R.S.A.

Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare

c/o Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

E-mail: orsacampania@izsmportici.it

<http://www.orsacampania.it>



INTRODUZIONE

Negli ultimi decenni **il rapporto tra consumatori e alimentazione è profondamente cambiato**: le trasformazioni sempre più rapide dell'industria agroalimentare, i cambiamenti negli stili di vita di ampie fasce di popolazione e il verificarsi di periodiche crisi nel settore alimentare hanno favorito la diffusione di nuove abitudini e pratiche di consumo, sollevando allo stesso tempo crescenti preoccupazioni rispetto alle attuali modalità di gestione dei sistemi di produzione e di allevamento.

Da un lato, dunque, aumentano le richieste di maggiore trasparenza e informazione, dall'altro resta la possibilità che abitudini e pratiche non corrette esponano i consumatori a rischi anche importanti per la salute.



INTRODUZIONE

In questo contesto **comunicare il rischio alimentare significa:**

- **informare in modo rapido e comprensibile i consumatori sui possibili rischi per la salute** associati al consumo non corretto degli alimenti; questo soprattutto in situazioni di emergenza, per evitare che insorgano preoccupazioni infondate o che si diffondano tra la popolazione allarmismi ingiustificati, dovuti a una percezione distorta della reale entità ed esposizione al rischio.
- **consigliare e favorire l'adozione di pratiche corrette di manipolazione e conservazione degli alimenti**, per rendere più sicura la preparazione domestica dei cibi ed evitare la diffusione di malattie ad origine alimentare, come la salmonellosi e la campylobatteriosi.



INTRODUZIONE

In entrambi gli scenari la comunicazione rappresenta quindi uno strumento indispensabile per **far partecipare il consumatore al processo di gestione del rischio** e per favorire una relazione di fiducia tra i consumatori e le autorità che si occupano di sicurezza alimentare.

La comunicazione del rischio è infatti **un elemento chiave dell'analisi del rischio**, metodo individuato dalla Commissione europea (Libro bianco sulla sicurezza alimentare e Regolamento 178/2002) per valutare i rischi in modo più completo, in un processo che ne comprenda la valutazione, la gestione e la comunicazione.



INTRODUZIONE

L'**analisi del rischio** consiste in quell'**insieme di** operazioni tese a ottenere le conoscenze necessarie a definire l'**entità del rischio nelle varie circostanze** contingenti e atte a realizzare **sistemi di contenimento** del rischio in quelle stesse circostanze

- La **valutazione del rischio: individua la probabilità del verificarsi** di effetti indesiderati sulla salute umana, associati all'esposizione a potenziali pericoli biologici (ad es. ad agenti responsabili di tossinfezioni alimentari);
- La **gestione del rischio: è rivolta a definire e rendere effettiva la** linea di condotta più opportuna, considerando varie possibilità di eliminazione/riduzione del rischio e selezionando le **misure di controllo idonee**;
- La **comunicazione del rischio: consiste nel promuovere lo** scambio di informazioni tra i soggetti che effettuano la valutazione del rischio, quelli che lo gestiscono e gli altri soggetti coinvolti in tali scelte (produttori, consumatori, ecc.).



La Comunicazione del Rischio

- ❑ La **Comunicazione del Rischio** rappresenta l'elemento innovativo più importante della nuova legislazione in materia di Sicurezza Alimentare:
un consumatore bene informato è anche un cittadino consapevole, soggetto attivo nel perseguire e mantenere il proprio benessere fisico e psicologico, adottando abitudini salubri e ponendo costante attenzione alla Prevenzione
- ❑ La **Comunicazione del Rischio** sta trovando interesse sempre maggiore anche da parte dei decisori politici: la comunicazione pubblica dovrebbe essere orientata chiara ed accessibile, individuando preventivamente i bisogni informativi dei cittadini e i linguaggi di riferimento, utilizzando soprattutto modalità divulgative che tengano conto del livello medio di istruzione degli utenti



La Comunicazione del Rischio

- ❑ Tuttavia l'attuale stile di comunicazione dei Media raramente è utile alla **Comunicazione del Rischio**, al contrario spesso risulta dannoso: si tende a focalizzare sui dubbi anziché chiarirli, esacerbando i conflitti e non legittimando le fonti.
- ❑ Ciò determina la discordanza tra quello che viene definito il "rischio reale", frutto di valutazioni elaborate dagli esperti, e il "rischio percepito" dai consumatori, spesso influenzato dalle modalità con cui gli organi di informazione trattano determinati argomenti.



La Comunicazione del Rischio si distingue in

- ❑ Comunicazione “in tempo di pace”: si effettua in via preventiva ed è mirata alla promozione di comportamenti protettivi da adottare nella vita quotidiana ed in caso di emergenza;
- ❑ Comunicazione “in tempo di guerra”: ha l’obiettivo di fornire un resoconto dettagliato su ciò che si sta facendo per affrontare l’emergenza, raccomandando le azioni che possono essere adottate al fine di ridurre i rischi;
- ❑ Comunicazione Interna (all’organizzazione, ossia al Servizio Sanitario Nazionale): ha lo scopo di diffondere informazioni utili sulle attività che vengono svolte dai gruppi di lavoro e di informare il personale circa eventuali aggiornamenti di carattere scientifico/normativo;
- ❑ Comunicazione Esterna: rende noti alla popolazione ed alle altre categorie coinvolte i rischi sanitari, i comportamenti atti a ridurli e l’attività che l’Istituzione svolge per tutelare la salute Pubblica, con la finalità di consolidare il rapporto di fiducia tra quest’ultima ed il pubblico e, nel contempo, di promuovere la propria immagine sul territorio.



La Comunicazione del Rischio

Lo scambio di informazioni è **ascendente** nel momento le informazioni siano indirizzate alle autorità pubbliche preposte all'elaborazione, valutazione e revisione della legislazione alimentare attraverso la consultazione aperta e trasparente dei cittadini.

Consultazione dei cittadini

I cittadini sono consultati in maniera aperta e trasparente, direttamente o attraverso organi rappresentativi, nel corso dell'elaborazione, della valutazione e della revisione della legislazione alimentare, a meno che l'urgenza della questione non lo permetta.

Art. 9 regolamento (CE) 178/2002



La Comunicazione del Rischio

Lo scambio interattivo è **discendente** in quanto riferibile **all'obblighi di informazione** che hanno le autorità pubbliche e gli operatori economici nei confronti dei consumatori.

Informazione dei cittadini

*Fatte salve le pertinenti disposizioni comunitarie e degli Stati membri sull'accesso ai documenti, nel caso in cui vi siano ragionevoli motivi per sospettare che un alimento o mangime possa comportare un rischio per la salute umana o animale, in funzione della natura, della gravità e dell'entità del rischio le **autorità pubbliche adottano provvedimenti** opportuni per informare i cittadini della natura del rischio per la salute, identificando nel modo più esauriente l'alimento o mangime o il tipo di alimento o di mangime, il rischio che può comportare e le misure adottate o in procinto di essere adottate per prevenire, contenere o eliminare tale rischio.*

Art. 10 del regolamento (CE) 178/2002



Il processo comunicativo (1)

La **comunicazione non è semplice trasmissione di notizie o informazione:**
non è divulgazione.

Semplificando, nel sistema comunicativo c'è un **emittente** che comunica un **messaggio** e c'è un **ricevente** che lo accoglie ma, soprattutto, deve esserci un'interazione evidente tra emittente e ricevente, un **feedback**, un messaggio di ritorno che ci dica che il messaggio è stato compreso in qualche modo, e che, dunque, in base a quel messaggio, ci sia una modificazione o comunque una reazione comportamentale.

Senza feedback la comunicazione è inefficace.



Il processo comunicativo (2)

Nel processo comunicativo dovrebbero essere presenti elementi di:

- **Informazione:**

- sull'oggetto dell'informazione e sulle ricadute prevedibili;
- riguardo all'attendibilità delle fonti;
- sull'identificazione di figure responsabili;
- Sulla scelta e sul controllo di eventuali alternative.

- **Assicurazione:**

- che consigli e decisioni si basano su informazioni sicure e analisi complesse dei dati per ridurre l'incertezza;
- che sono poste in essere procedure ottimali;
- che i responsabili agiscono con competenza nel pubblico interesse.

- **Coinvolgimento:**

- come l'opportunità di essere coinvolti in processi intermedi e nelle eventuali decisioni delle azioni da intraprendere.



Comunicazione del rischio (1)

La “Comunicazione del rischio” è un tipo speciale di comunicazione: **un suo uso non corretto può fare più danni del rischio stesso**, poiché gli argomenti che essa tocca sono delicati e anche perché in genere non riguarda il comunicare una certezza ma la possibilità di un evento negativo.

La comunicazione del rischio, rappresenta un elemento critico nell’analisi del rischio, fondamentale e indispensabile per orientare la fiducia del cittadino nelle Autorità e pertanto, rendere efficaci le azioni di prevenzione e di riduzione del rischio correlato al consumo degli alimenti.

Dovrebbero contraddistinguere l’informazione istituzionale essenzialmente **l’autorevolezza, la correttezza e la trasparenza.**



Comunicazione del rischio (2)

Creando un **modello di comunicazione del rischio**, che si adatti ad ogni situazione prevedibile prima che si presenti il rischio stesso, si è preparati a gestire meglio il flusso informativo in casi di emergenza.

Nelle metodologie di comunicazione del rischio maggiormente condivise, per i depositari di informazioni appare importante:

- essere autorevole (es. organismi accreditati);
- basarsi su **evidenze scientifiche**;
- basarsi su conoscenze e dati certi.



Comunicazione del rischio (3)

Chi fornisce informazioni rilevanti nel processo comunicativo dovrebbe essere un **esperto nel campo**: un tecnico o un Istituzione Internazionale (OMS, EFSA, ecc), Nazionale (Ministeri, Dipartimenti ministeriali, Portavoci di Governo, Protezione Civile, ecc) o Locale (Assessorati regionali, IZS, ARPA, Sindaci, Università, ecc).

Occorre **diffidare degli opinionisti** che, abili nell'interpretare il processo comunicativo, avendo facile accesso ai media, riescono addirittura ad oscurare, con messaggi di parte o disorientanti, quelli autorevoli degli esperti.

Nell'emergenza, le **istituzioni locali** sono molto più rapide a fornire le opportune comunicazioni, per i minori passaggi burocratici e la maggiore vicinanza al cittadino



Comunicazione del rischio (4)

In senso tradizionale:

I soggetti della comunicazione sono rappresentati dalle Istituzioni o dai suoi operatori, depositari di dati e conoscenze in materia di rischio alimentare dovuto a pericoli microbiologici, chimici e nutrizionali.

L'oggetto della comunicazione è il rischio per cui diventano informazioni tutte le attività che lo rendono noto e tese a circoscriverlo, espletate sia a livello pubblico che privato: generalmente esse attengono alla gestione del rischio stesso sul territorio anche in relazione con gli altri sistemi, nazionali ed internazionali, definiti.

I destinatari sono i politici, gli operatori del settore, le strutture di appartenenza, i cittadini (come individui e come associazioni).



La Comunicazione del Rischio

L'analisi del rischio caratterizza la legislazione alimentare come legislazione "Science-based" con conseguente interazione tra scienza e diritto in particolare nella attività, a vari livelli, politico-decisionali di "Better Regulation"

Cinque principi intervengono nella *Better Regulation*:

1. **Obiettivo dell'azione:** concentrare l'attenzione su rischi più gravi e quando il pericolo richiede un controllo maggiore.
2. **Coerenza:** adottare un approccio simile in circostanze simili per raggiungere conclusioni simili.
3. **Proporzionalità:** richiede un'azione commisurata al rischio.
4. **Trasparenza:** massima apertura su come si giunge a una decisione e quali conseguenze può comportare.
5. **Responsabilità:** individuare le responsabilità in caso di insuccesso.



COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

- Lo scambio interattivo, nell'intero arco del processo di analisi del rischio, di informazioni e pareri riguardanti gli elementi di pericolo e i rischi, i fattori connessi al rischio e la percezione del rischio, tra responsabili della valutazione del rischio, responsabili della gestione del rischio, consumatori, imprese alimentari e del settore dei mangimi, la comunità accademica e altri interessati, ivi compresi la spiegazione delle scoperte relative alla valutazione del rischio e il fondamento delle decisioni in tema di gestione del rischio.
- The interactive exchange of information and opinions throughout the risk analysis process concerning risk, risk-related factors and risk perceptions, among risk assessors, risk managers, consumers, industry, the academic community and other interested parties, including the explanation of risk assessment findings and the basis of risk management decisions.

Codex Alimentarius **CAC**
25th Procedural Manual (2016)

Art. 3, punto 13 reg. (CE) 178/2002



Percezione del rischio

Ogni individuo manifesta una percezione personale del rischio che dipende dall'atteggiamento che nutre nei confronti della realtà (fatalista, individualista, ecc.), dal peso attribuito ai fattori analizzati e dalla situazione socio-politicoculturale in cui si trova.

Pertanto, per realizzare una comunicazione del rischio efficace è opportuno, per quanto possibile, conoscere il ruolo dei singoli fattori e della loro interazione nel determinare il rifiuto o l'accettazione di un determinato rischio da parte del pubblico a cui ci si rivolge.

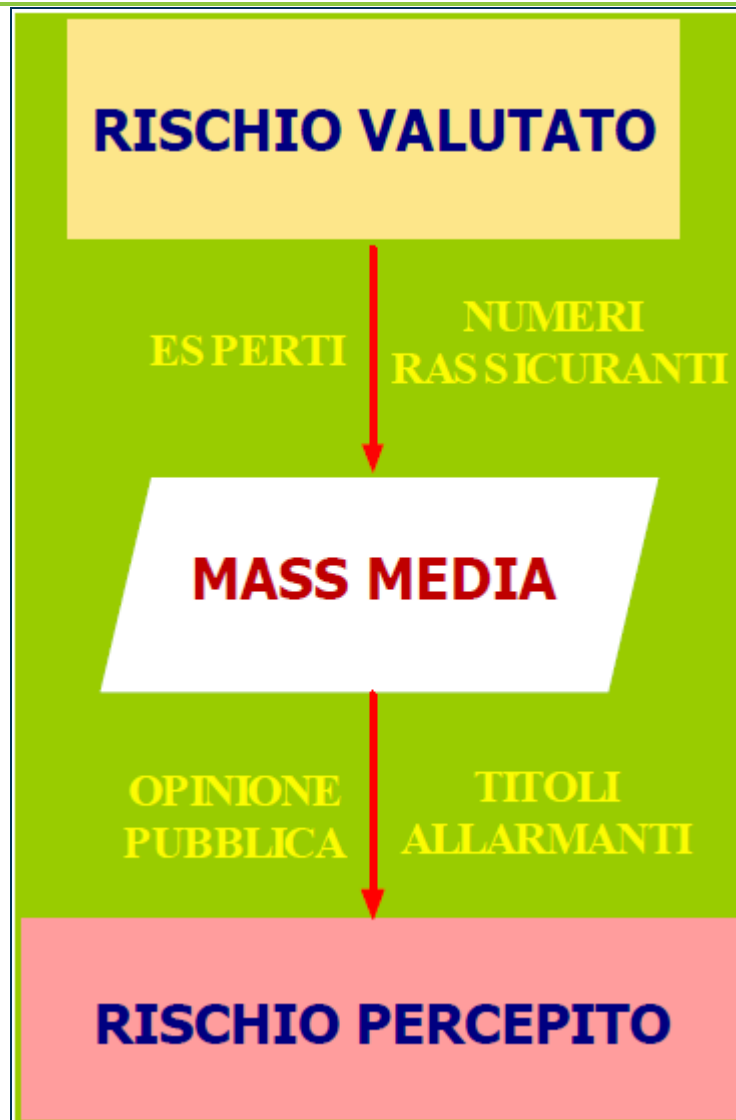


Percezione del rischio

- 1. Rischio valutato. Si identifica con i risultati della ricerca scientifica**, delle analisi probabilistiche del rischio e quindi, per gli aspetti medico-igienistici, tende a coincidere con la “probabilità di un evento indesiderato” o col ***rischio reale o obiettivo***.
- 2. Rischio percepito. Si riferisce alle valutazioni di individui non esperti**, della gente comune e tende a coincidere con il rischio soggettivo o con la “**rappresentazione mentale del rischio**”.



Percezione del rischio





Percezione del rischio

Tabella A - CLASSIFICAZIONE DEI PERICOLI DEGLI ALIMENTI
 Percezione dei consumatori, Valutazione degli esperti e di un'organizzazione pubblica
 (da Gray e coll., 1990)

VALUTAZIONE SCIENTIFICA Lee (1989)	PERCEZIONE DA PARTE DELLA GENTE COMUNE Lee (1989)	VALUTAZIONE PUBBLICA Ministry of Agriculture, Fisheries and Food del Regno Unito (1990)
1 - SICUREZZA MICROBIOLOGICA	1 - PESTICIDI	1 - FATTORI NUTRIZIONALI
2 - SOVRALIMENTAZIONE	2 - NUOVE SOSTANZE CHIMICHE USATE IN ALIMENTAZIONE	2 - CONTAMINAZIONI MICROBIOLOGICHE
3 - CONTAMINANTI	3 - ADDITIVI CHIMICI	3 - SOSTANZE TOSSICHE NATURALI
4 - TOSSINE NATURALI	4 - GRASSI E COLESTEROLO	4 - SOSTANZE TOSSICHE AMBIENTALI
5 - SOSTANZE CHIMICHE USATE IN AGRICOLTURA	4 - DETERIORAMENTO MICROBICO	5 - RESIDUI DI PESTICIDI
6 - ADDITIVI ALIMENTARI	6 - ALIMENTI DI QUALITÀ SCADENTE	6 - RESIDUI DI FARMACI VETERINARI
		7 - CESSIONI DA IMBALLAGGI
		8 - ADDITIVI PER ALIMENTI E MANGIMI ANIMALI
		9 - NUOVI ALIMENTI O PRODOTTI CON PROCEDIMENTI NUOVI
		10 - RISCHI SPORADICI

Questa tabella riporta la
 differente valutazione del
 rischio da parte dei differenti
 organi coinvolti



La Comunicazione del Rischio

Nell'UE la comunicazione del rischio in sicurezza alimentare compete principalmente all'EFSA.

Art. 23 – Compiti

J) fare in modo che i cittadini e le parti interessate ricevano informazioni rapide, affidabili, obiettive e comprensibili nei settori di sua competenza

Reg. (CE) 178/2002

D'interesse:

**ALIMENTI: TEMPORALE IN ARRIVO? RICETTE COLLAUDATE PER LA
COMUNICAZIONE DEL RISCHIO**

www.efsa.europa.eu/riskcomm



Il ruolo dell'EFSA nella Comunicazione del Rischio

- Indipendente dal processo politico
- Aperto e trasparente
- Coordinato con le autorità nazionali
- Di supporto alla Commissione nelle emergenze alimentari



Le linee guida EFSA

La Comunicazione del Rischio

La comunicazione sui rischi associati alla catena alimentare è un pilastro fondamentale del mandato dell'EFSA.



La maggior parte degli Europei considera le agenzie di sicurezza alimentare nazionali ed europee come fonti affidabili di informazione sui possibili rischi associati agli alimenti.

A partire dal 2012 l'EFSA ha realizzato delle linee guida sulla comunicazione del rischio.

L'ultimo aggiornamento delle Linee Guida EFSA per la Comunicazione del Rischio è stato rilasciato nel 2017 e rappresenta la TERZA edizione



Le linee guida EFSA

La Comunicazione del Rischio

LINEE GUIDA PER LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

Indice

Prefazione del gruppo consultivo dell'EFSA sulla comunicazione del rischio	04
Prefazione di Alessia Vecchio, presidente del gruppo di lavoro sulla comunicazione del foro consultivo	05
I. Introduzione e obiettivi	06
II. Principi guida di una efficace comunicazione del rischio	08
II. 1. I principi nella pratica	10
III. Fattori che influenzano il livello e il tipo di comunicazione	12
III. 1. Livello di rischio nell'ottica della comunicazione	13
III. 2. Natura del pericolo	14
III. 3. Chi/che cosa è interessato?	14
III. 4. Effetti su persone/animali/piante/ambiente	15
III. 5. Livelli di esposizione al pericolo/rischio	16
III. 6. Capacità di controllare il rischio	16
III. 7. Altri fattori relativi alla percezione del rischio	17
III. 8. Livelli di comunicazione richiesti	18



Le linee guida EFSA

La Comunicazione del Rischio

IV. Strumenti e canali	19
IV. 1. Relazioni con i media	20
IV. 2. Siti web	21
IV. 3. Pubblicazioni a stampa	22
IV. 4. Pubblicazioni digitali	23
IV. 5. Riunioni e seminari	23
IV. 6. Consultazioni pubbliche	24
IV. 7. Network di partner/portatori di interesse	24
IV. 8. Social network (Facebook, MySpace ecc.)	25
IV. 9. Blogging	26
IV. 10. Microblogging (Twitter)	26
V. Imparare dall'esperienza	27
Cielo sereno	28
Approccio di comunicazione tematica sulle malattie zoonotiche di origine alimentare	29
Campagna sul sale	32
Nuvoloso	35
Valutazione dei rischi da clonazione animale	36
Ricerca dell'Università di Southampton sugli effetti di determinati coloranti artificiali sui bambini	39
Integratori alimentari in Svezia	42
Esposizione al piombo da carne di cervidi nei consumatori norvegesi e nei cani da caccia	45
Diossina nel pesce grasso del mar Baltico	48
Temporale In arrivo	51
Febbre Q nei Paesi Bassi: apertura e trasparenza	52
Crisi della diossina in Irlanda	55
Ulteriori letture	58
Esempi di altre linee guida	59



Le linee guida EFSA

Fattori che influenzano il livello e il tipo di comunicazione

III.1. Livello di rischio nell'ottica della comunicazione

In questa fase è importante notare la differenza tra pericolo e rischio. Spesso erroneamente considerati sinonimi, un pericolo deriva dalla capacità di un organismo o di una sostanza di provocare un effetto avverso; il rischio per contro è la probabilità che tale effetto avverso si verifichi, tenendo conto della possibile esposizione al pericolo in questione.

Ad esempio un pericolo potrebbe essere la presenza di cadmio, un metallo pesante, negli alimenti; il rischio sarebbe la probabilità che qualcuno possa essere danneggiato dall'esposizione al cadmio attraverso la dieta.

In sintesi:

- Qual è il pericolo?
- Che cosa sappiamo di eventuali rischi correlati? Gli scienziati hanno già effettuato una valutazione del rischio?
- Chi ha effettuato la valutazione del rischio? Le prime informazioni scientifiche provengono da una fonte attendibile?
- Chi, eventualmente, ha già comunicato il rischio?
- Esistono terze parti (ad esempio ONG, organizzazioni industriali, organizzazioni di consumatori, organizzazioni di professionisti della sanità ecc.) che potrebbero essere informate e contribuire alla comunicazione del rischio?



Le linee guida EFSA

Fattori che influenzano il livello e il tipo di comunicazione

III.2. Natura del pericolo

In base al tipo di pericolo cambiano le necessità in termini di comunicazione, in particolare perché determinati pericoli/sostanze possono suscitare un timore soggettivo, ad esempio quando si aggiungono sostanze artificiali agli alimenti, contrariamente alle sostanze naturali. Alcuni pericoli sono già noti e potenzialmente presentano un profilo più elevato, che si riflette nella copertura mediatica, nell'attenzione a livello politico e di salute pubblica, nonché nelle attività di consumatori, industrie e ONG.

In sintesi:

- La sostanza è naturale o artificiale?
- Il pericolo si presenta naturalmente o deriva da un intervento tecnologico?
- La tecnologia è percepita come inaccettabile a causa del possibile rischio correlato?
- Esiste un'alternativa accettabile alla tecnologia associata al rischio?



Le linee guida EFSA

Fattori che influenzano il livello e il tipo di comunicazione

III.3. Chi/che cosa è interessato?

A seconda di chi o di che cosa è interessato dal pericolo o dal rischio si può avere un diverso impatto sulla percezione del rischio e questo a sua volta influisce sull'orientamento della comunicazione, in termini di destinatari e canali adeguati.

Per fare un esempio, è possibile concentrarsi maggiormente su una comunicazione mirata a un particolare gruppo a rischio piuttosto che su una comunicazione rivolta a un pubblico generico.

Inoltre quando gli interessati sono certi gruppi vulnerabili, come bambini o neonati, spesso l'interesse e la preoccupazione di media e parti interessate aumentano.

In sintesi:

- Quante persone è probabile che siano interessate dal rischio?
- Quali parti della società è probabile che siano interessate dal rischio? Comprendono gruppi vulnerabili come bambini o anziani?
- Qual è l'impatto sull'ambiente?
- Qual è l'impatto sulle piante?
- Qual è l'impatto sugli animali?



Le linee guida EFSA

Fattori che influenzano il livello e il tipo di comunicazione

III.4. Effetti su persone/animali/ piante/ambiente

Un altro importante fattore da considerare nel decidere in merito alla strategia di comunicazione sono gli effetti su persone / animali / piante / ambiente.

Diversi approcci al rischio

Esperti

- Si basano sulla valutazione del rischio
- Son obiettivi e generali
- Svolgono argomentazioni analitiche
- Valutano i rischi a fronte dei benefici

Pubblico

- Si basa di più sulla percezione del rischio
- Chiede: "Che cosa significa per me?"
- Vuole risposte alle preoccupazioni
- Valuta i rischi a fronte di paura e indignazione

In sintesi:

- Quanto è immediato il rischio in termini di effetti sulla salute umana, e animale o sull'ambiente?
- Quanto è grave il rischio in termini di impatto sulla salute umana, e animale o sull'ambiente?
- Esistono differenze rispetto all'immediatezza e alla gravità del rischio tra la valutazione fatta dagli esperti scientifici e la percezione del pubblico (non-esperti)?

Si tratta di un aspetto strettamente correlato al livello di rischio, ma riguarda più specificamente il tipo di rischio e le percezioni e reazioni nei confronti di rischi diversi.

È importante perché, ad esempio, i rischi acuti devono essere comunicati con particolare urgenza e immediatezza, rispetto alle modalità con cui vengono comunicati i rischi associati a malattie croniche negli esseri umani.



Le linee guida EFSA

Fattori che influenzano il livello e il tipo di comunicazione

III.5. Livelli di esposizione al pericolo/rischio

Questo fattore è importante per le decisioni sulla comunicazione e spesso è difficile comunicare la differenza tra pericolo e rischio. Un pericolo non rappresenta necessariamente un rischio se non vi siamo esposti, o comunque non lo siamo in misura sufficiente perché il pericolo diventi un rischio reale.

In sintesi:

- Quali sono i livelli di esposizione al pericolo dei consumatori?
- Nessuna esposizione, limitata, diffusa, sconosciuta, diversa per segmenti di popolazione differenti?
- Qual è l'impatto o il possibile effetto dell'esposizione nel corso del tempo sulla salute umana e animale e/o sull'ambiente?

Un altro elemento importante è la possibilità di scelta: i consumatori, in conseguenza di una preferenza personale o di campagne di sensibilizzazione, possono scegliere di determinare il proprio livello di esposizione a un potenziale pericolo e al rischio associato



Le linee guida EFSA

Fattori che influenzano il livello e il tipo di comunicazione

III.6. Capacità di controllare il rischio

Questo fattore può avere un effetto considerevole sugli atteggiamenti nei confronti del rischio e le possibili alternative di gestione del rischio, ivi compresa quella della scelta individuale, tutte pertinenti nel determinare la comunicazione adeguata.

In sintesi:

- È possibile evitare l'esposizione di una popolazione al pericolo/rischio? L'esposizione è volontaria o involontaria?
- È probabile che determinati gruppi di popolazione siano esposti in modi diversi?
- Gli individui possono prendere misure per proteggersi contro una possibile esposizione (ad es. riducendo l'assunzione di grassi con la dieta)?
- Le autorità pubbliche possono prendere misure per evitare o ridurre il rischio?



Le linee guida EFSA

Fattori che influenzano il livello e il tipo di comunicazione

III.7. Altri fattori relativi alla percezione del rischio

Una serie di altri fattori possono influire sulla percezione del rischio e occorre prenderli in considerazione nel pianificare le strategie di comunicazione.

A questo proposito è fondamentale che i comunicatori trasmettano messaggi coerenti tra loro.

In sintesi:

- Il rischio è nuovo?
- Esistono precedenti di eventi simili?
- Questo rischio, o un rischio analogo, è stato già comunicato in passato?
- Se sì, qual è la percezione del rischio ora?
- Attualmente sono note campagne di salute pubblica o informazioni relative al rischio in questione?
- Attualmente si comunicano notizie relative al rischio (o a rischi analoghi)? In che modo sono percepite dal pubblico?
- Esistono pareri scientifici diversi in merito al rischio?



Le linee guida EFSA

Fattori che influenzano il livello e il tipo di comunicazione

III.8. Livelli di comunicazione richiesti

Quando è probabile che l'impatto o l'interesse siano forti, occorre intraprendere iniziative di comunicazione proattive e di ampia portata. In una situazione intermedia, potrebbe essere adeguata qualche iniziativa proattiva mirata.

L'utilizzo più adeguato possibile delle risorse è particolarmente importante per le organizzazioni che ricevono finanziamenti pubblici.

Sono stati individuati 5 livelli di comunicazione

- Scarso impatto sulla salute pubblica/scarso interesse del pubblico (ad es. additivi utilizzati nei mangimi animali)
- Scarso impatto sulla salute pubblica/forte interesse del pubblico (ad es. sostanze autorizzate per la commercializzazione solo a seguito di valutazioni del rischio, quali OGM o coloranti alimentari)
- Impatto medio sulla salute pubblica/interesse medio del pubblico (ad es. consumo di sale)
- Forte impatto sulla salute pubblica/scarso interesse del pubblico (ad es. contaminazione di alimenti da *Salmonella* o *Campylobacter*)
- Forte impatto sulla salute pubblica/forte interesse del pubblico (ad es. l'epidemia da *E.coli* 0104:H4 nel 2011 in Germania e in Francia)



Le linee guida EFSA

Strumenti e canali

Gli strumenti selezionati e i canali utilizzati devono essere quelli giusti per il compito da svolgere. Prima di tutto occorre che gli obiettivi della comunicazione siano chiari e che il pubblico destinatario sia noto. Disponendo di queste informazioni è possibile confezionare messaggi generali adeguati. Poi si possono individuare gli strumenti giusti e selezionare i canali tra una serie di opzioni alternative. Un comunicato stampa non funziona per qualsiasi questione o qualsiasi pubblico.

Ecco una panoramica dei possibili usi dei diversi strumenti.

Relazioni con i media

Esistono molti tipi diversi di media e i comunicatori del rischio dovrebbero mirare a sondare l'interesse e inviare comunicati stampa solo a quelli particolarmente interessati a un determinato settore. In ogni caso, a prescindere dalla qualità del rapporto, le relazioni con i media non funzionano se sono isolate: devono essere accompagnate da un valido sito web che dia accesso a informazioni di base di buona qualità.

UTILI PER

- annunci urgenti in materia di salute pubblica, soprattutto rischi sanitari acuti (comunicati stampa, incontri con la stampa, interventi in notiziari TV e radio, interviste ecc.);
- questioni di elevato interesse e profilo pubblico (comunicati stampa, interviste, partecipazioni ecc. selezionando i media pertinenti per la questione);
- **attenzione!** Occorre investire le risorse necessarie nelle relazioni con i media in "tempi di pace" al fine di garantire l'efficacia di un lavoro proattivo.

TALVOLTA UTILI PER

- altri tipi e livelli di rischio, inclusi cambiamenti nel livello di rischio; occorre fare attenzione all'eventualità che i media si concentrino sul cancro e altri fattori che suscitano paura anche a fronte di un rischio minimo. Utilizzare i media in modo proattivo quando si dispone di vere notizie, in particolare in questi scenari.

INADEGUATE PER

- rischio basso, nessuna necessità di interventi o consigli; scarso interesse, nessuna notizia;
- resoconti istituzionali e procedurali, che sono utili ad altri portatori di interesse ma non ai media (salvo per i media specializzati, in determinati casi).



Le linee guida EFSA

Strumenti e canali

2

Siti web

UTILI PER

- comunicazioni rivolte a un vasto pubblico dove il feedback non è una priorità o un elemento indispensabile delle varie attività di comunicazione;
- comunicazioni adatte a tutti i livelli di rischio, garantendo a tutte le parti interessate il libero accesso a diversi tipi di informazioni (ad es. dalle domande frequenti (FAQ) ai pareri scientifici completi);
- particolarmente utili per la pubblicazione di contenuti sensibili al fattore tempo che devono essere rivisti/modificati periodicamente;
- aggiungere facilmente informazioni supplementari;
- consentire il collegamento con altri soggetti pertinenti;
- collocare le informazioni nel giusto contesto;
- ulteriore diffusione attraverso dispositivi digitali;
- pubblicazione di documenti elettronici pdf, Word ecc. (purché accompagnati da testi web esplicativi).

INADEGUATI PER

- interagire con il pubblico e ricevere feedback, salvo con l'utilizzo di speciali applicazioni che consentono agli utenti di fornire un feedback specifico su questioni ben precise (ad es. consultazioni pubbliche online).

3

Pubblicazioni a stampa

UTILI PER

- raggiungere destinatari specifici con messaggi personalizzati (newsletter, periodici, opuscoli), attraverso mailing list organizzate, distribuzione in occasione di conferenze, ecc.;
- importanti documenti chiave, che rispecchiano le risorse finanziarie collegate con la stampa, produzione e distribuzione (strategie, relazioni annuali, compendi di dati scientifici);
- contenuti non legati al tempo o non soggetti a cambiamenti significativi nel corso del tempo;
- Paesi/portatori di interesse che possono avere un accesso limitato a Internet.

TALVOLTA UTILI PER

- inserti speciali che allertano i lettori in merito a contenuti online, se del caso.

INADEGUATE PER

- annunci urgenti di alto rischio per la salute pubblica, a causa del tempo richiesto dalla stampa e dalla produzione.



Le linee guida EFSA

Strumenti e canali

4

Pubblicazioni digitali

UTILI PER

- raggiungere destinatari specifici con messaggi personalizzati (newsletter, periodici, opuscoli), attraverso mailing list organizzate, la distribuzione in occasione di conferenze ecc.;
- contenuti legati al tempo: il costo degli aggiornamenti è inferiore rispetto alle pubblicazioni stampate.

TALVOLTA UTILI PER

- attirare l'attenzione ricorrendo a un'impaginazione accattivante per aumentare il numero di lettori di messaggi importanti.

INADEGUATE PER

- importanti documenti chiave, che riflettono le risorse finanziarie destinate a stampa, produzione e distribuzione (strategie, relazioni annuali, compendi di dati scientifici).

5

Riunioni e seminari

UTILI PER

- interagire con i destinatari principali su questioni delicate che richiedono un dibattito e decisioni informate.

TALVOLTA UTILI PER

- scambio di informazioni/spiegazioni sulle motivazioni di determinate decisioni.

INADEGUATI PER

- raggiungere un gran numero di persone in un'ampia area geografica, benché il problema si possa superare con la trasmissione in diretta su Internet (webcasting), sostenendo un certo onere finanziario;
- annunci a breve termine, a causa di vincoli logistici/organizzativi.



Le linee guida EFSA

Strumenti e canali

6

Consultazioni pubbliche

UTILI PER

- ricevere diversi punti di vista su questioni potenzialmente controverse o complesse, dove il feedback sarà considerato e utilizzato per modellare il risultato finale;
- verificare i messaggi nei confronti di parti di pubblico differenti.

TALVOLTA UTILI PER

- facilitare il dialogo tra diverse parti interessate.

INADEGUATE PER

- richiedere un feedback quando non vi è nessuna intenzione di tenerne conto nel risultato finale.

7

Network di partner/portatori di interesse

UTILI PER

- dare ascolto a diversi punti di vista;
- comprendere meglio l'ambiente in cui opera l'organizzazione;
- costruire una relazione e dare vita a un dialogo con importanti organizzazioni interessate alla sicurezza dell'approvvigionamento della catena alimentare in Europa;
- ottenere informazioni per contribuire a definire direzione/priorità/programma di lavoro di un'organizzazione.

TALVOLTA UTILI PER

- informare le parti interessate in merito alle attività in corso;
- diffondere in anticipo messaggi fondamentali attraverso gli strumenti e i canali di comunicazione dei portatori di interesse.

INADEGUATI PER

- impegnarsi quando non si terrà conto di pareri/contributi in relazione a un risultato finale.



Le linee guida EFSA

Strumenti e canali



Social network (Facebook, MySpace ecc.)

UTILI PER

- informare rapidamente e impegnarsi con le parti interessate;
- trasmettere messaggi semplici e precisi che devono raggiungere un'ampia varietà di consumatori;
- la loro grande efficacia grazie a discussioni nelle comunità online, utilizzate come catalizzatori del mutamento di comportamento;
- promuovere la diffusione verso nuovi destinatari.

TALVOLTA UTILI PER

- impegnarsi in modo informale con i consumatori.

INADEGUATI PER

- duplicare il contenuto del sito web dell'organizzazione;
- argomenti delicati, se non si trovano risorse per gestire discussioni ed esigenze della comunità.



La Comunicazione del Rischio

Il Sistema rapido di allerta per alimenti e mangimi (Rapid Alert System for Food and Feed – RASFF) è

un sistema di comunicazione dei rischi sanitari

che vengano evidenziati nei seguenti casi:

- nello svolgimento dei controlli ufficiali sugli alimenti e mangimi in tutte le fasi della filiera (produzione, distribuzione, somministrazione) e all'atto dell'importazione;
- per lamenti del consumatore;
- per esiti sfavorevoli in analisi di autocontrollo.

Piano Nazionale Integrato 2015-2018

<http://www.salute.gov.it/pianoNazionaleIntegrato2015/dettaglioPianoNazionaleIntegrato2015.jsp?cap=capitolo3&sez=pni-cap3-trasversali-allerta&id=261>



La Comunicazione del Rischio

Il regolamento (CE) 178/2002 ha esteso l'applicazione del RASFF agli alimenti per animali * ed ha inizialmente considerato l'esistenza di un **grave rischio, diretto o indiretto** per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi.

* Nel regolamento (CE) 183/2005 i mangimi per animali non DPA rientrano nel sistema di allerta



RASFF - FOOD & FEED SAFETY ALERTS

[RASFF portal](#)

[RASFF consumers' portal](#)

[How does RASFF work](#)

[Implementing Regulation and Guidance](#)

[Members of RASFF network](#)

[Reports and publications](#)

← **ALL TOPICS**

RASFF consumers' portal



RELATED LINKS

- [Access RASFF portal](#)
- [Access RASFF for consumers](#)
- [RASFF video presentation](#)

RELATED DOCUMENTS

- [RASFF Annual Report 2015](#)
- [RASFF Infographic](#)
- [History of RASFF as a timeline](#)
- [How does RASFF work](#)
- [RASFF information leaflet](#)
- [RASFF Portal user manual](#)
- [RASFF disclaimer](#)
- [Regulation \(EC\) No 178/2002](#)

QUICK LINKS



Launched in June 2014, the **RASFF consumers' portal** is a consumer-friendly internet tool providing latest information on food recall notices. It includes also public health warnings issued by food safety authorities and food companies. By using this free tool, **EU consumers are able to identify food that has been flagged in the system** allowing them to make more informed choices.

In the **RASFF consumers' portal**, users get access to practical information on product recalls and public health warnings in any given EU country. For example, a British consumer on holiday in Cyprus will be able to consult the portal to get up to date information on whether any products have been flagged in Cyprus or a Finnish consumer may check latest notices before doing their weekly shopping in Finland.

By selecting any EU country, the user can view the list of recent notices provided by **member countries** or business operators on consumer recalls. The information can be consulted in the "Published" section of the portal. After a four week period, notifications will be removed from portal. Portal features will be further developed and improved based on users' feedback.



Italy RASFF notifications: 9 results

Date	Reference	Notified by	Subject		
01/09/2017	2017.1337	Czech Republic	migration of formaldehyde (317.4 mg/kg - ppm) from plastic		
25/08/2017	2017.1291	Germany	plastic fragments in gluten free maize bread from Germany		
17/08/2017	2017.1238	Italy	presence of soya in durum wheat flour from Italy	No	Details
04/08/2017	2017.1169	Poland	unauthorised novel food ingredient creatine nitrate and novel food ingredient theacrine in food supplement from the United States	No	Details
02/08/2017	2017.1145	Czech Republic	migration of formaldehyde (148; 78.2 mg/kg - ppm) from plastic cutlery sets from China, via Germany	No	Details
02/08/2017	2017.1146	Italy	Listeria monocytogenes (<10 CFU/g) in smoked salmon from Spain	Yes	more info Details
02/08/2017	2017.1148	Italy	parasitic infestation with Anisakis of chilled hake (Merluccius merluccius) from Spain	No	Details
01/08/2017	2017.1142	Germany	high content of cyanide (173.6 mg/kg - ppm) in organic sweet apricot kernels from Pakistan, via the United States	No	Details
20/07/2017	2017.1065	Belgium	fipronil (between 0.0031 and 1.2 mg/kg - ppm) in eggs	No	Details

Select another country

Open in RASFF Portal



Regione Campania



Bari

Puglia BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO **Basilicata** MATERA POTENZA

Cerca nel sito

METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali

Cambia Edizione

Video

f 37 t g+ in ✉

Fipronil, 4mila uova sequestrate in Salento dopo un caso di positività alle analisi

La decisione dopo un campionamento effettuato dai servizi veterinari della Asl presso un centro di imballaggio annesso a un allevamento di galline ovaiole nel territorio di Veglie



Lo leggo dopo 30 agosto

37



LECCE - Un uovo di gallina è stato trovato positivo al Fipronil in Salento: la conferma è arrivata dalla Asl di Lecce. Il prelievo risale allo scorso 16 agosto. Si tratta di un campionamento effettuato dai servizi veterinari presso un centro di imballaggio annesso a un allevamento di

CorriereSalentino.it
un passo avanti

GEOAMBIENTE

REI

ENERGIE ALTERNATIVE

INDAGINI MARINE

GENOTIPIE IPOTESIBILI

HOME POLITICA CRONACA SPORT ATTUALITÀ CULTURA RUBRICHE AMBIENTE WEB TV

Home > Cronaca > Uova al Fipronil: maxi sequestro e ritiri nei supermercati

Uova al Fipronil: maxi sequestro e ritiri nei supermercati

30 agosto 2017 5583

Condividi su Facebook

Tweet su Twitter

G+

P





DIAMO IL MEGLIO DI NOI

Campagna nazionale su donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule

www.diamoilmegliodinoi.it



La nostra salute



Temi e professioni



News e media



Ministro e Ministero

Sei in: [Home](#) > [News e media](#) > [Notizie](#) > [Notizie dal Ministero](#) > [Uova al fipronil, procedure di richiamo per alcuni lotti](#)

Uova al fipronil, procedure di richiamo per alcuni lotti



Il 30 agosto 2017 i Servizi Veterinari dell'Area Vasta 2 - Asur Marche hanno comunicato al Ministero della salute di aver imposto l'attivazione delle procedure di richiamo di uova di varie categorie provenienti dall'allevamento **Società Agricola Fattorie Valle del Misa di Ostra Vetere (AN)**, identificati con i **lotti 31-32-33 e 34 2017**, codice allevamento (indicato sulle uova) **3IT036AN089**, in quanto in un campione di dette uova si è riscontrato un valore di fipronil pari a 0.98 mg/kg, superiore pertanto al limite di tossicità acuta di 0,72 mg/kg.

Ove uova provenienti da tali lotti siano in possesso di cittadini, si invitano gli stessi a non consumarli e riportarli al punto vendita.

Si segnala in proposito l'**opinione dell'Istituto tedesco di valutazione BfR No. 016/2017**, del 30 luglio 2017, che prende in considerazione un potenziale consumo di uova contaminate da 1,2 mg fipronil/kg (contaminazione quindi maggiore di quanto rilevato nei lotti di cui si sta effettuando il richiamo).

Il BfR identifica nella sua valutazione una categoria di consumatori a potenziale rischio per superamento della dose acuta di riferimento solo negli infanti di peso corporeo medio 8.7 kg, con un consumo di circa 2 uova/die, quadro che -come sottolinea l'Istituto superiore di sanità in un proprio parere del 18/8 scorso - "mal rappresenta, per larghissimo eccesso, i reali consumi della popolazione italiana soprattutto in riferimento ai bambini."

Leggi i comunicati stampa del Ministero:

- > [30 agosto - Procedure di richiamo per alcuni lotti](#)
- > [30 agosto - Le decisioni di Bruxelles sul fipronil](#)
- > [23 agosto - Uova al fipronil aggiornamento al 23 agosto](#)
- > [21 agosto - Fipronil: analisi su 114 campioni, accertamenti su 2 positivi per individuare cause contaminazione](#)
- > [11 agosto - Uova contaminate da fipronil](#)
- > [7 agosto - Ministero su uova contaminate.](#)

Data di pubblicazione: **31 agosto 2017**, ultimo aggiornamento **31 agosto 2017**

Tag associati a questa pagina:

Vedi anche

- > [Uova al fipronil, aggiornamento al 23 agosto](#)
- > [Uova al fipronil, aggiornamento al 21 agosto 2017](#)
- > [Convegno dei laboratori di referenza nazionali per i parassiti trasmessi con gli alimenti](#)
- > [Uova contaminate da Fipronil, aggiornamenti al 17 agosto 2017](#)
- > [Uova contaminate da Fipronil](#)
- > [Adempimenti ai sensi del regolamento \(UE\) n. 753/2017](#)

Cambia canale



La nostra salute

- > [Additivi alimentari](#)
- > [Funghi, consumiamoli in sicurezza](#)
- > [Alimenti sicuri a tavola](#)



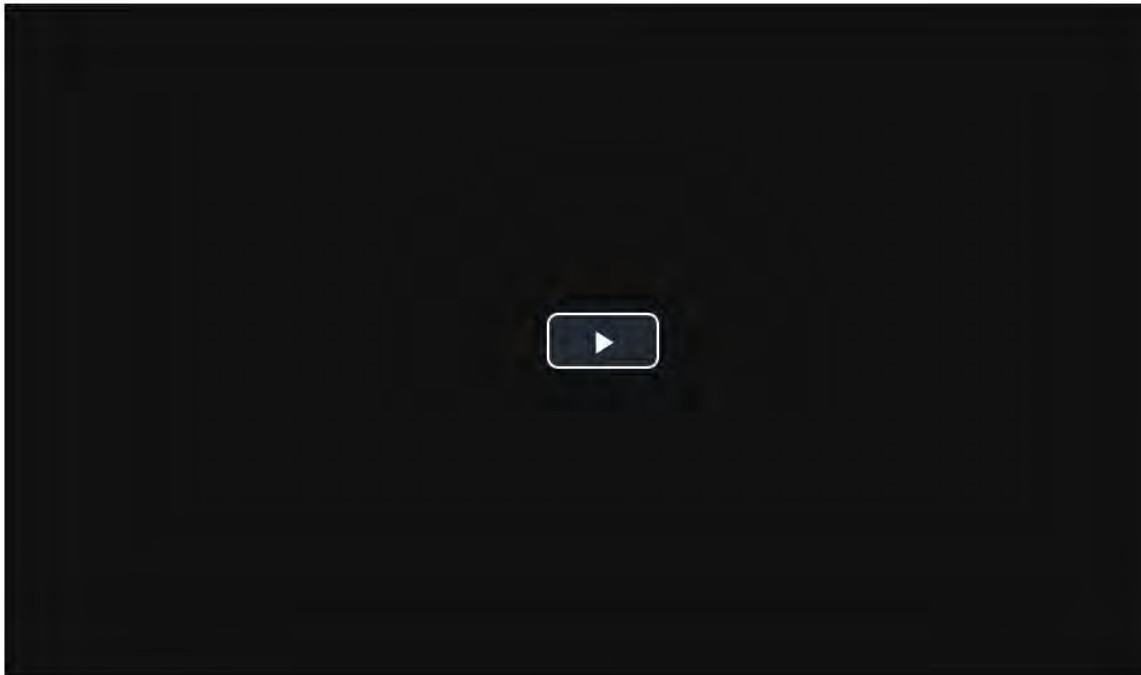
Temi e professioni

- > [Valutazione del rischio nella catena alimentare - Attività di valutazione](#)
- > [Sicurezza alimentare - Toscana](#)
- > [Alimenti particolari, integratori e novel food - Normativa di settore](#)

DI FRANCO BECHIS

Uova al Fipronil, Franco Bechis: quante balle, Beatrice Lorenzin ha fatto una frittata


24 Agosto 2017



Le metto in fila esattamente come sono avvenute. Ai primi di agosto scoppia in Europa lo scandalo delle uova al Fipronil, un pesticida velenoso di cui è vietato l'impiego in campo alimentare e che invece è stato utilizzato per disinfestazione



Crema Novi:
semplice e genuina
con il 45% di nocciole
delle nostre colline




Home / Sicurezza Alimentare ▾ Etichette & Prodotti ▾ Pubblicità & Bufale ▾ Nutrizione ▾ Pianeta ▾ R

Home /

Archivio dei Tag: fipronil

Richiamati quattro lotti di uova contaminate da fipronil. Il comunicato del Ministero della salute

 Redazione Il Fatto Alimentare
 31 agosto 2017
 0 Commenti  833 Visualizzazioni



Il Ministero della salute ha diffuso il richiamo di quattro lotti di uova di varie categorie provenienti dall'allevamento Società Agricola Fattorie Valle del Misa di Ostra Vetere, in provincia di Ancona, per presenza di fipronil. Le uova richiamate appartengono ai lotti 31 2017, 32 2017, 33 2017 e 34 2017 e riportano sul guscio il codice allevamento 3IT036AN089. Il provvedimento è stato ...

[Continua »](#)

Uova al fipronil: nuovi controlli anche per l'amitraz negli allevamenti. La Francia pubblica la lista dei prodotti ritirati. L'allerta partito il 20 luglio, troppi ritardi in Italia. Il problema riguarda anche frutta e verdura importata

 Redazione Il Fatto Alimentare
 30 agosto 2017
 6 Commenti  982 Visualizzazioni



Si estendono i controlli su uova e galline ovaiole dopo lo scandalo fipronil. Il Ministero della salute ha infatti comunicato il 28 agosto 2017 di avere disposto nuove indagini per individuare la presenza di fipronil direttamente negli allevamenti di galline ovaiole, dopo quelle sulle uova prelevate dai centri di imballaggio e sugli ovoprodotto. Controlli che, dopo i dubbi sollevati dalla ...

Frammenti di plastica in pane di

Provincia Benevento »



Festival della letteratura di viaggio, tappa a Benevento



Benevento, Baroni si affida ai rinforzi per la sfida contro il Torino



Benevento, denunciato per furto un giovane



Avellino, nasconde il cadavere del padre per la pensione



57



Uova contaminate, sequestrati due allevamenti in Campania



(fotogramma)

Due casi su 37 campioni sono risultati non conformi. L'Istituto zooprofilattico: "Situazione sotto controllo"



Napoli

Campania NAPOLI AVELLINO BENEVENTO

Home

Cronaca

Sp

In Campania sono stati riscontrati due casi di uova non conformi e contaminate da Fipronil. A renderlo noto il direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, Antonio Limone.

"A seguito dei controlli straordinari disposti dal ministero della salute per verificare eventuali contaminazioni da fipronil nei prodotti avicoli e negli ovoprodotti, in Campania sono stati effettuati, a oggi, 37 campionamenti e, su 35 rapporti di analisi, 33 sono risultati non contaminati. Due, invece, i casi di non conformità rilevati in due centri di imballaggio annessi ad allevamenti di ovaiole".

I due centri si trovano a Benevento e a Santa Anastasia e i due campioni contengono rispettivamente 0,100 e 0,017 mg/kg. Il limite di determinazione per il Fipronil è - si legge in una nota - 0,005 mg/kg mentre il valore di tossicità acuta è 0,720 mg/kg.

"I risultati sono stati già inviati alla Regione, al Servizio veterinario regionale e alle Asl - ha aggiunto Limone - ed è stato disposto il sequestro sia dei centri di imballaggio che degli allevamenti annessi e il rintraccio e il ritiro dal mercato di eventuali prodotti contaminati. All'origine del contagio - ha proseguito Limone - potrebbe esserci un trattamento illecito degli animali o, così come è avvenuto in Olanda, una contaminazione ambientale, dovuta al trattamento di terreno in assenza di animali. La Regione ha già sentito il ministero per trattare il caso analogamente a quanto avvenuto in altre regioni d'Italia. I controlli proseguono su tutta la filiera con l'obiettivo di continuare a garantire la sicurezza alimentare dei prodotti e di tutelare i cittadini consumatori della Campania", ha concluso Limone che ha assicurato che "la situazione è sotto controllo".

Home > La Professioni che Cambiano > Uova al Fipronil, determinante il ruolo dei veterinari

La Professioni che Cambiano News

Uova al fipronil, determinante il ruolo dei veterinari.

Di Redazione Gazzetta di Salerno agosto 29, 2017

[Condividi su Facebook](#)
[Tweet su Twitter](#)
[G+](#)
[P](#)


Una straordinaria testimonianza di efficienza ed efficacia del sistema dei **controlli nella sicurezza alimentare**: è quella portata a termine dal **Servizio Veterinario dell'ASL di Salerno** durante la vicenda dell'**insetticida Fipronil** nelle **uova** che sta interessando tutta Europa.

Brillante in tal senso l'intuizione del Dr. **Giuseppe Fornino**, Direttore della Struttura Complessa di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche – Unificata dell'ASL Salerno, che si è prontamente attivato per il **controllo** ed il **ritiro** di un lotto di **oltre 50mila uova contaminate al Fipronil** (potente insetticida dannoso se ingerito in grandi quantità), giunto lo scorso mercoledì 23 agosto dall'**hinterland napoletano** in un deposito di **Atena Lucana (Sa)**.

Una straordinaria testimonianza di efficienza ed efficacia del sistema dei **controlli nella sicurezza alimentare**: è quella portata a termine dal **Servizio Veterinario dell'ASL di Salerno** durante la vicenda dell'**insetticida Fipronil** nelle **uova** che sta interessando tutta Europa.

Brillante in tal senso l'intuizione del Dr. **Giuseppe Fornino**, Direttore della Struttura Complessa di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche – Unificata dell'ASL Salerno, che si è prontamente attivato per il **controllo** ed il **ritiro** di un lotto di **oltre 50mila uova contaminate al Fipronil** (potente insetticida dannoso se ingerito in grandi quantità), giunto lo scorso mercoledì 23 agosto dall'**hinterland napoletano** in un deposito di **Atena Lucana (Sa)**.

*«Con solerzia abbiamo provveduto a controllare e ritirare le uova – spiega il Dr. **Giuseppe Fornino** – e possiamo rassicurare la popolazione chiarendo che la situazione è sotto controllo. Il mio plauso va ai dipendenti del Servizio Veterinario dell'ASL di Salerno, che hanno operato con particolare motivazione, ed agli operatori del settore alimentare, che hanno subito recepito l'importanza della questione e si sono messi a disposizione per il ritiro delle uova dal mercato, così come è stato particolarmente disponibile ed efficiente il titolare del deposito interessato».*

La cronaca dei fatti. Nel pomeriggio di mercoledì 23 agosto il Dr. **Fornino** è arrivato a conoscenza della **non conformità**, per la presenza al loro interno di **Fipronil**, del lotto 18/09/2017 di **51.588 uova** provenienti da **Sant'Anastasia (Na)**, che era stato



> Cos'è e come funziona

> Le patologie

> **Epatite A**

> Epatite B

> Epatite C

> Epatite D

> Altre Epatiti Virali

> Epatite alcolica

> Epatite da farmaco

> Cirrosi epatica

> Emocromatosi

> ereditaria

> Steatosi epatica o

fegato grasso

> Morbo di Wilson

> Epatite fulminante

> Tumore del fegato

> Epatocarcinoma

> Colangiocarcinoma

> Metastasi

> Angioma

> Adenoma

> Iperplasia nodulare

> Trapianto di fegato

EPATITE A

- Quali sono le cause dell'epatite A?
- Dove è maggiormente diffusa l'epatite A?
- Quali sono i sintomi?
- Come si effettua la diagnosi di epatite A?
- Come trattare l'HAV?
- Ulteriori raccomandazioni per i pazienti con epatite A
- Può l'epatite A causare serie complicanze?
- Qual è il miglior modo di prevenire l'epatite A?

Quali sono le cause dell'epatite A?

L'epatite A è una malattia acuta del fegato causata dal virus HAV. Nella maggior parte dei casi la malattia è dovuta al **mancato rispetto di norme igieniche**, con conseguente contaminazione fecale di cibi ed acqua: tra i possibili agenti patogeni contenuti nelle feci c'è infatti anche il virus HAV, responsabile di questa epatite.

Le cause più comuni di trasmissione sono quindi:

- **scarsa igiene personale** delle persone coinvolte nella preparazione di cibi e pasti;
- mangiare **pesce crudo o poco cotto** proveniente da acque inquinate da scolo fognario;
- **non lavarsi le mani** dopo aver cambiato un pannolino e portarle inavvertitamente alla bocca;
- **rapporti sessuali** non protetti;
- utilizzo di **materiale già usato** per iniettarsi droghe.

EPATITE A

Padova: epidemia di epatite A. 14 morti anche negli Stati Uniti

Una nuova epidemia di epatite A a Padova. Il contagio è avvenuto probabilmente in un bar, ma i proprietari del locale smentiscono. I controlli delle AUSL

STEFANIA DEL PRINCIPE

MARTEDÌ 1 AGOSTO 2017



Epatite A a Padova (OLGA NAYASHKOVA | SHUTTERSTOCK)

Secondo quanto dichiarato da *il mattino di Padova* nella città si sarebbero manifestati diversi casi di Epatite A. Di cui quindici di questi avrebbero contratto il virus nel stesso bar. Ecco cosa sta accadendo in Italia e negli Stati Uniti d'America.

Quindici persone contagiate nello stesso bar

A Padova pare si stia assistendo a un'epidemia di epatite A. Quindici persone sarebbero frequentatori abituali dello stesso bar. In breve

Per chi è più sensibile al mondo.



Amazon punta sull'alimentare utilizzando una tecnologia di origine militare. Cibi pronti a buon...



Binario morto per l'origine della pasta e del riso in etichetta. L'indicazione...



Richiamati probiotici Bifidus Bontà Viva, sull'etichetta c'è scritto "senza..."



Diminuiscono le bevande zuccherate nei menu per bambini dei ristoranti statunitensi



In 12.000 ballano per salvare il Parco nazionale di Sumatra, dalle piantagioni di olio di palma...

Ultime notizie

?oaparams=2_bannerid=301_zoneid=18_cb=6f...



Per chi è più sensibile al mondo.



Sicurezza Alimentare

Allerta

Efsa

Controlli e Frodi

Richiami e ritiri



L'hamburger senza carne che sembra vero: uguali il gusto e l'aspetto. Prodotto da Impossible Foods, ma la FDA ha dubbi sulla sicurezza

30 agosto 2017



La carne contaminata causa il 40% di tutte le malattie di origine batterica alimentare negli Usa. Le nuove strategie integrate del Pew Charitable Trusts

3 agosto 2017

Ultime notizie



Richiamati alcuni lotti di ricotta di pecora per sospetta presenza di Listeria monocytogenes

Redazione Il Fatto Alimentare 1 settembre 2017 Richiami e ritiri Commenti 1 Visualizzazioni 585



NaturaSi richiama un lotto di pesto alla genovese Ecor per la possibile presenza di frammenti di vetro

Redazione Il Fatto Alimentare 31 agosto 2017 Richiami e ritiri Commenti 0 Visualizzazioni 676



Revocato il richiamo dei malloreddus tradizionali I Cagliaritani. Le analisi smentiscono gli alti livelli di cadmio. L'errore nella comunicazione dei Nas

Redazione Il Fatto Alimentare 31 agosto 2017 Richiami e ritiri Commenti 0 Visualizzazioni 570

Richiamati probiotici Bifidus Bontà Viva, sull'etichetta c'è scritto "senza..."

Diminuiscono le bevande zuccherate nei menu per bambini dei ristoranti statunitensi



Cosa significa comunicare un rischio in situazioni di emergenza

Pianificazione e comunicazione rappresentano le scelte strategiche essenziali per sviluppare interventi in grado di fronteggiare una situazione di emergenza.

Per affrontare l'emergenza tutto va predisposto, tutto va pianificato, anche la comunicazione va pensata, organizzata e affinata per poter poi intervenire velocemente e in modo coordinato.

Vanno predisposte le strutture, i servizi, definiti i ruoli, va identificato un organo nazionale con funzioni di coordinamento delle attività e un nucleo di comunicazione a livello regionale e locale, va nominato un portavoce.

Vanno ipotizzati gli scenari, creati rapporti e scambi tra istituzioni a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

Vanno fatte scelte e prese decisioni per garantire i diritti di tutti i cittadini, la loro sicurezza e per rafforzare la rete sociale.



Cosa significa comunicare un rischio in situazioni di emergenza

La Comunicazione va preparata prima

- ☉ Identificare un Organo nazionale con funzioni di coordinamento delle attività
 - ☉ Nominare un portavoce
 - ☉ Identificare un Nucleo di comunicazione a livello regionale e locale
 - ☉ Preparare le strutture organizzative
 - ☉ Definire i ruoli
 - ☉ Favorire i rapporti tra le istituzioni
 - ☉ Favorire la circolazione delle informazioni fra i tutti i soggetti sociali coinvolti nell'emergenza
- ☉ Sviluppare la formazione
 - ☉ Lavorare con equipe multidisciplinari integrate
 - ☉ Costruire credibilità e fiducia
 - ☉ Stabilire buone relazioni con i giornalisti
 - ☉ Creare partnership con le altre autorità
 - ☉ Creare reti con la società civile e stabilire canali comunicativi bidirezionali





La Comunicazione del Rischio

La paura durante una crisi è inevitabile e va riconosciuto il diritto di avere paura.

La paura genera incertezza e mancanza di controllo della situazione, aumenta la percezione del rischio, l'outrage.

Per questo motivo le paure non vanno sottovalutate o ridicolizzate, trattate come se fossero irrazionali, ma vanno accolte e ascoltate.

Inoltre, quando le persone sono turbate, hanno difficoltà nella fase di ascolto e di elaborazione dell'informazione.

Il "rumore mentale" può ridurre l'abilità a processare la comunicazione fino all'80%.





La Comunicazione del Rischio

Pertanto nell'emergenza è opportuno mantenere costantemente viva la comunicazione e ricordare di:

- Informare in modo trasparente, tempestivo, chiaro, omogeneo secondo le evidenze disponibili al momento (comunicazione in itinere). E' essenziale dichiarare ciò che si sa e ciò che non si sa, la trasparenza è la scelta migliore;
- Informare sempre e comunque perché il vuoto informativo è sempre e comunque colmato da qualcun altro, in particolare dai media, che influenzano in modo determinante la percezione individuale e collettiva. La valutazione delle persone scatta fin dalla fase iniziale del processo di gestione del rischio epidemico e ne determina la percezione, la reazione emotiva;
- Comunicare l'incertezza, riferendo ciò che si è fatto, ciò che si sta facendo, ciò che si intende fare. La comunicazione è più efficace se pone il focus su quello che è stato fatto (o è da fare) piuttosto che sul quello che non è stato fatto (o non è da fare);
- Controbilanciare ogni messaggio negativo con molti messaggi positivi e orientati a delle soluzioni;
- Rispondere alle preoccupazioni degli interessati e non alle proprie;
- Valutare l'accettabilità del messaggio da parte del target;
- Preparare documentazione più approfondita e indicare sempre un recapito per avere ulteriori informazioni.



La Comunicazione del Rischio

Come creare i messaggi

- Numero limitato di messaggi (non più di 3)
- Lunghezza limitata di ogni messaggio (es., 10-15 parole)
- I Messaggi chiave devono essere chiari ed inequivocabili, comprensivi di tutte le prove e di tutti i fatti e devono essere ripetuti più volte
- I messaggi devono rispondere alle preoccupazioni del target e non alle proprie

La strategia della comunicazione deve seguire il seguente schema:

- CHI = A chi lo sto comunicando? (il pubblico bersaglio)
- COSA = Che cosa voglio dire? (il messaggio)
- COME = Qual è il modo migliore per raggiungere il mio uditorio? (il mezzo)
- DOVE = Quale il luogo o lo spazio più adeguato
- QUANDO = Qual è il momento migliore per dirlo? (il tempo)
- PERCHE' = Quali risultati voglio che il mio messaggio produca? (l'impatto)



La Comunicazione del Rischio

Come strutturare la comunicazione in emergenza

- ✓ Ascoltare
- ✓ Restituire l'ascolto, comprendere la preoccupazione, costruire empatia
- ✓ Iniziare ad informare: presentare il messaggio chiave (max 15 parole)
- ✓ Argomentare: esplicitare i fatti a sostegno del messaggio e le possibili soluzioni che il messaggio può prospettare
- ✓ Coinvolgere le persone nella gestione dell'emergenza proponendo e concordando cosa loro possono fare
- ✓ Dichiarare l'impegno organizzativo e le possibili azioni future
- ✓ Indicare sempre un servizio, una struttura alla quale rivolgersi per ulteriori informazioni chiarendo come e quando
- ✓ Riassumere, ripetere il messaggio chiave mantenendo sempre viva la relazione



Azioni intraprese dalla Regione Campania per migliorare la Comunicazione del Rischio in Sicurezza Alimentare

- con Delibera n. 2492 del Luglio 2007 istituisce l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno. L'Autorità Regionale, attraverso ORSA, intende predisporre un sistema di **Comunicazione del Rischio** in Sicurezza Alimentare costante ed efficace.
- Il progetto **LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO IN SICUREZZA ALIMENTARE: UN PASSO IMPORTANTE VERSO LA PREVENZIONE**, affidato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, che lo ha avviato nel settembre 2014 e concluso nel luglio 2015.



IL PROGETTO: “LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO IN SICUREZZA ALIMENTARE: UN PASSO IMPORTANTE VERSO LA PREVENZIONE” 1/2

OBIETTIVO GENERALE DI SALUTE nel Piano Regionale della Prevenzione

2010/2012:

- Fornire ai consumatori un’informazione preventiva, in materia di sicurezza alimentare, mirata alla promozione di comportamenti protettivi da adottare nella vita quotidiana ed in caso di emergenza anche attraverso l’individuazione di una fonte ufficiale e accessibile di notizie: l’Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare.
- Formare il personale sanitario coinvolto nei controlli sugli alimenti, al fine di trasformare l’enorme quantità di dati e di informazioni in una risorsa per il cittadino e un vantaggio per la comunità.



IL PROGETTO: “LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO IN SICUREZZA ALIMENTARE: UN PASSO IMPORTANTE VERSO LA PREVENZIONE” 2/2

Obiettivi specifici:

- ❑ Identificare una fonte attendibile e accessibile di notizie inerenti la Sicurezza Alimentare;
- ❑ attivare campagne di formazione ed informazione mirata destinate a tutti i consumatori, grandi e piccoli;
- ❑ integrare la formazione del personale sanitario.



Potenziamento delle attività di comunicazione dell'ORSA

- ❑ realizzazione di 2 spot video e di 1 spot audio;
- ❑ distribuzione spot video;
- ❑ campagna di banner advertising;
- ❑ progettazione grafica e distribuzione materiale informativo;
- ❑ accreditamento e qualificazione presso enti, organi di stampa e diversi target individuati;
- ❑ valutazione del grado di conoscenza sulla Sicurezza Alimentare da parte di consumatori;
- ❑ altre attività di supporto alla comunicazione (editing contenuti, impaginazione grafica, ecc.)

IL MATTINO.it



LUCA ALL'UNIVERSITÀ SI PREPARA CON CEPU. SAI PERCHÉ?

"Perché il tutor conosce gli esami della mia facoltà: sa come devo prepararmi!"

Luca



HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SOCIETÀ SPORT TECNOLOGIA FOTO WEB TV

CERCA

EDIZIONI LOCALI: NAPOLI | AVELLINO | BENEVENTO | SALERNO | CASERTA | CALABRIA

Cronaca - Politica - Cultura Speciale Papa



Polveriera Napoli, capiclan scarcerati e baby-killer: è rischio faida in tre quartieri

Camorra, scenari inquietanti. Preoccupano Napoli non solo ma anche Ponticelli e Fuorigrotta

[CONDIVIDI] [COMMENTA]

Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare

Ti aiuta a mettere in tavola cibi sani e sicuri!

CRONACA



Sequestro imprenditore napoletano, arrestato latitante sardo

[CONDIVIDI] [COMMENTA]

IL 95% DI ALBERGHI OCCUPATO



De Magistris: «1 Maggio a record per i

ditelo@ilmattino.it

Dillo al Mattino | «Nessuna meraviglia per il Renzi pompeiano»

Dillo al Mattino | «Si parla di spazzatura, in tv spunta sempre Napoli: perché?»

Attenti alla nuova truffa agli anziani

Storie Invisibili



All'Emeroteca Tucci si festeggia la Giornata mondiale del libro dell'Unesco



Rilevamento del grado di conoscenza sulla sicurezza alimentare da parte di consumatori

Per valutare e quantificare la conoscenza di base dell'igiene degli alimenti da parte dei consumatori ed anche la loro percezione dei rischi, si è scelto di utilizzare un metodo che ha previsto l'utilizzo di questionari rivolti a gruppi di cittadini (classificati per genere, età, zone di residenza, titolo di studio, ecc.) proposti sia face-to-face presso i Centri commerciali, sia compilati sulle più famose piattaforme elettroniche.

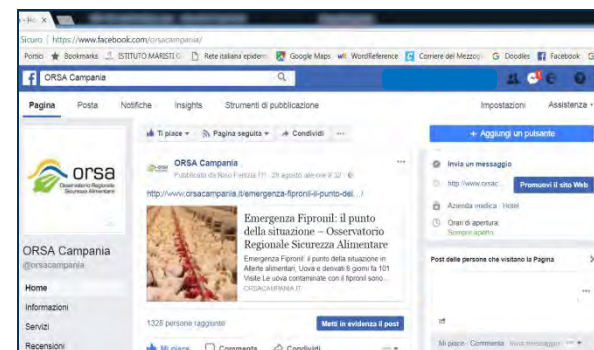


Introduzione di nuovi strumenti

Al fine di aumentare la visibilità dell'ORSA e la diffusione di contenuti sono stati introdotti nuovi strumenti operativi per la comunicazione, quali canali social dedicati (Facebook, Twitter, YouTube, Google+).



The screenshot shows the ORSA website homepage. At the top, there is the ORSA logo and the text "Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare". Below the logo is a navigation menu with items: HOME, CHI SIAMO, CATEGORIE, NORMATIVA, AREA RISERVATA, CONTATTI, SITEMAP, PRIVACY, CRUIV, and SONDAGGI. The main content area features a large image of chickens with the headline "Emergenza Fipronil: il punto della situazione". To the right, there is a section titled "IN EVIDENZA" with a list of topics: Laboratori HACCP, Piano Regionale integrato dei controlli-relazioni, PRI 2015/2018, Trasportatori di tipo II, Elenco OSM regione Campania, Latte e derivati, and Molluschi e pescato. Below this is a "SONDAGGI" section with a poll about the Italian Buffalo Milk Case. At the bottom, there is a "LINK" section with various organizational logos.



The screenshot shows the ORSA Facebook page. The page header includes the name "ORSA Campania" and the profile picture. The main content area displays a post titled "Emergenza Fipronil: il punto della situazione - Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare" with a video thumbnail. The post has 1329 people tagged. On the right side, there is a sidebar with options like "Invia un messaggio", "Promuovi il sito Web", and "Post delle persone che visitano la Pagina".



The screenshot shows the ORSA Twitter profile. The profile name is "ORSA Campania" with 101 followers and 146 following. The main content area shows a tweet from "Consorzio Muzarella" with a link to a news article. The right sidebar contains a "Chi seguire" section with suggestions like "Unibet Italia" and "Formaggio Asiago DOP".



Regione Campania



Grazie per l'attenzione

Loredana Baldi

O.R.S.A.

Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare

c/o Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

E-mail: orsacampania@izsmportici.it

<http://www.orsacampania.it>